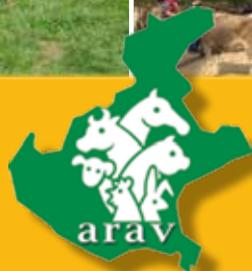


L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

**Comunicazione al cittadino consumatore,
una priorità che ci sta a cuore**

4

Matteo Crestani

Festival dell'agricoltura a Bressanvido

9

Matteo Crestani

**Gli allevatori sostengono il benessere animale,
i predatori sbranano i capi**

10

Redazione

**Oltre 400 animali uccisi dai lupi in Veneto.
Firmato con la Regione Veneto un protocollo**

12

Matteo Crestani

**Allevatori ed appassionati di Razza Bruna da
Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige ad Asiago**

14

Lucia Sovilla

**Mostra del bestiame selezionato della Razza Bruna
e 2a Rassegna ladina della Pezzata rossa**

16

Aldo Bolla

**Villa Patt - Sedico - 2a Mostra d'autunno
29-30 settembre 2018**

19

Miki Levis

**Tori scelti sezione regionale
Pezzata Rossa Italiana**

20

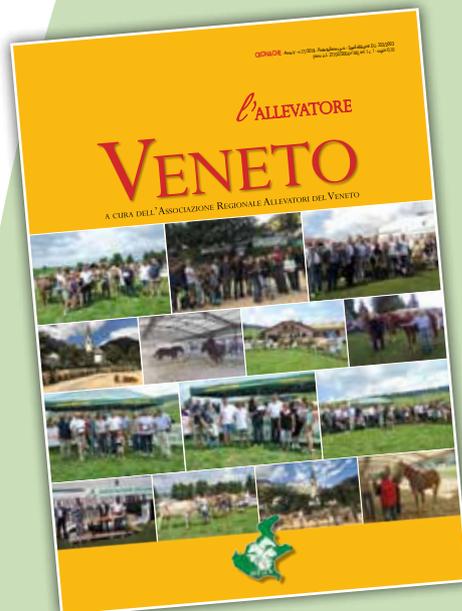
Redazione

111a Fiera del bestiame di Erbezzo (VR)

22

Lucillo Cestaro

Microbioma/Microbiota ex Flora batterica



**L'ALLEVATORE
VENETO**

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto*

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Adriano Toffoli
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

ST.G.R.



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi



Comunicazione al cittadino consumatore, una priorità che ci sta a cuore

Abbiamo lavorato duramente per raggiungere importanti risultati tecnici, per garantire ai consumatori, che anzitutto sono cittadini, un prodotto di alta qualità. Oggi possiamo dire che il latte del Sistema allevatori di Aia è un latte di alta qualità e sicuro, in quanto ogni 40 giorni viene accuratamente esaminato. Abbiamo fatto molto, però ci siamo "dimenticati" di comunicarlo. O meglio, l'abbiamo comunicato con il nostro linguaggio, fatto di dati che descrivono una situazione tecnicamente ineccepibile, ma sicuramente non facile da comprendere da parte del cittadino. Abbiamo compreso quello che si potrebbe definire un "errore" ed oggi siamo consapevoli che occorre aggiustare il tiro. Così è avvenuta una sorta di conversione: gli allevatori hanno capito che è fondamentale avere dalla propria parte il consumatore per poter continuare a lavorare. È altrettanto importante, però, procedere con la raccolta dati e la loro elaborazione, perché questa rappresenta il punto di partenza per poter continuare ad offrire prodotti d'eccellenza. Concentrarsi sul latte non è sufficiente, occorre pensare al formaggio, alle abitudini di chi consuma ed a cosa vuole portare in tavola. Per questo negli ultimi anni abbiamo dato il via ad una serie di eventi, primo fra tutti Passione Veneta, che vogliono farci uscire, non allo sbaraglio, ma preparati ed in grado di dialogare, toccando le corde giuste,

con il cittadino. Sono stati organizzati anche importanti eventi, tra i quali il recente convegno a Bressanvido sulle filiere lattiero-casearie tra biologico, salutismo e fake news, un appuntamento decisamente istruttivo e che ci ha fatto comprendere, una volta di più, l'importanza che a queste iniziative prendano parte sempre più cittadini. Dal canto nostro, come allevatori, il messaggio che abbiamo portato a casa è inequivocabile: dobbiamo passare dal saper fare al far sapere. Un input chiaro, che dobbiamo tradurre in concreto, pensando che ogni giorno occorre agire con questo giusto approccio. Per riuscirci è necessario procedere, senza indugi o ripensamenti, per questa strada tracciata e condivisa, in quanto parte di un progetto del Sistema allevatori. È anzitutto un cambiamento culturale, quindi può spaventare ed essere visto con diffidenza, ma non deve essere ostacolato, perché farlo significherebbe voltare le spalle al futuro delle stalle e mettere la parola fine a molte produzioni di qualità. Non dimentichiamo, infatti, che è indispensabile pensare alla tutela dei formaggi d'eccellenza se vogliamo che il nostro latte continui ad essere richiesto dal mercato e, soprattutto, possa sperare di essere pagato il giusto prezzo. Lavoriamo uniti per il perseguimento di questo obiettivo, perché possiamo davvero passare dal saper fare al far sapere e vincere così una sfida epocale. Uniti e convinti ce la faremo.



FESTIVAL DELL'AGRICOLTURA A BRESSANVIDO

Gli allevatori veneti: "dobbiamo passare dal saper fare al far sapere"

"Non è sufficiente saper fare bene, perché siamo sicuri che la filiera lattiero-casearia è di alta qualità, ma occorre passare dal saper fare al far sapere". Con queste parole, quasi a mo' di slogan, **Edoardo Fornari, professore di Retail Marketing alla facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza** è intervenuto lo scorso 28 settembre, nell'ambito del Festival dell'agricoltura, alla Fattoria F.lli Pagiusco di Bressanvido al convegno promosso dall'Associazione regionale allevatori del Veneto e dall'Associazione italiana allevatori, in collaborazione con il Comune di Bressanvido ed il patrocinio della Regione del Veneto, sul tema "Le filiere lattiero-casearie tra biologico, salutismo e fake news. Il ruolo strategico del Sistema allevatori italiano". Un incontro, coordinato dal **direttore di Aia, Roberto Maddè**, che ha ricordato l'importanza della riorganizzazione del sistema allevatori, in cui l'attenzione è sempre rimasta alta, grazie alla presenza di qualificati relatori che si sono alternati al tavolo ed alla partecipazione delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo.

Dopo i saluti del **sindaco di Bressanvido, Giuseppe Bortolan**, che ha ricordato il crescente interesse dei cittadini per la Festa della transumanza ed il Festival dell'agricoltura, ponendo anche l'accento sull'importanza di preservare la biodiversità per il territorio e ringraziando Arav per il lavoro che svolge, il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi**, ha aperto i lavori anche portando il saluto del **governatore del Veneto, Luca Zaia**, che si è dispiaciuto di non poter

Il presidente Floriano De Franceschi: "Stiamo lavorando fortemente sul messaggio al cittadino consumatore, certi del fatto che non dobbiamo condizionarlo, ma porlo nelle condizioni di scegliere consapevolmente"

Nei primi otto mesi del 2018 si osserva un'importante inversione di tendenza nei consumi dei sostitutivi dei latticini, che calano del 6,3%

presenziare all'evento, pur manifestando grande apprezzamento per il lavoro quotidianamente svolto dagli allevatori per la tutela del patrimonio lattiero-caseario regionale.

Il ruolo determinante della Regione Veneto. "Alla Regione Veneto va il nostro ringraziamento - spiega De Franceschi - in quanto ci è sempre stata al fianco, dimostrando impegno e sensibilità per la zootecnia. Restano ancora aperti dei fronti, in particolare il basso prezzo del latte e la diffusione del lupo nelle aree montane, che dovranno trovare rapida soluzione. Una cosa, però, è certa: il nostro sistema allevatori è probabilmente la garanzia, prima ed unica, in grado di assicurare a consumatori ed istituzioni la qualità del prodotto ed il benessere animale, in quanto ogni 40



Tavolo: da sx: Gianni Pinton, vicepresidente di A.Ve.Pro.Bi; Gianni Pinton, vicepresidente di A.Ve.Pro.Bi; presidente della Commissione agricoltura al Senato, Gianpaolo Vallardi; Floriano De Franceschi, presidente Arav; Edoardo Fornari, professore di Retail Marketing alla facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza; Massimo De Marchi, professore ordinario di Zootecnia Speciale al DAFNAE dell'Università di Padova; Luca Maroso, responsabile qualità Latterie Vicentine



Eduardo Fornari, professore di Retail Marketing alla facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

giorni effettuiamo rigorosi controlli del latte in stalla". **La passione degli allevatori non può pregiudicare il reddito.** Concetti sposati a pieno anche da **Gianni Pinton, vicepresidente di A.Ve.Pro.Bi**, che ha evidenziato come "non si sceglie di restare in agricoltura per fare soldi, ma anzitutto per una passione che scorre nelle vene", ma ai quali il **presidente della Commissione agricoltura al Senato, Gianpaolo Vallardi**, ha aggiunto l'esigenza che sia garantito un reddito equo: "la politica di oggi intende essere presente e concreta sui temi che interessano le categorie economiche ed i cittadini. Tutelare le nostre produzioni significa recuperare quei 90 miliardi di euro che ogni anno perdiamo a causa delle contraffazioni ai danni del made in Italy. In questa direzione stiamo lavorando e, proprio con questa logica, entro fine anno sarà approvata la legge sulle piccole produzioni locali".

I grandi predatori, insidia da non sottovalutare. Sulla questione lupo e grandi predatori Vallardi ha assicurato che è tra le priorità in discussione: "non è un tema facile da affrontare, in quanto ci sono sensibilità diverse e contrapposte, ma si è concordi nel ritenere che occorre individuare in tempi celeri una soluzione al problema".

Con l'intervento di **Marcello Volanti, medico veterinario e consigliere A.Ve.Pro.Bi**, l'attenzione si è spostata su un livello più tecnico. "La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda e di



Marcello Volanti, medico veterinario e consigliere A.Ve.Pro.Bi

produzione agroalimentare - spiega Violanti - basato sull'integrazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali ed una produzione corrispondente alle preferenze dei consumatori orientate a prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali". Il metodo di produzione bio, quindi, si caratterizza per una funzione sociale, provvedendo da un lato ad un mercato specifico, che risponde alla domanda di prodotti biologici dei consumatori e, dall'altro, contribuendo alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali ed allo sviluppo sociale.

I bovini sono animali sociali. "Affinché tutto ciò si realizzi - sottolinea Violanti - occorre che vengano rispettate una serie di condizioni. Anzitutto è necessario che i locali di stabulazione rispondano alle necessità degli animali in materia di aerazione, luce, spazio e benessere, quindi va garantita ad ogni animale una superficie tale da consentire un'ampia libertà di movimento. In base alle norme vigenti, 10,5 mq per ogni capo adulto e 2,6 mq per i vitelli, che non potranno essere immessi in recinti individuali dopo una settimana di età".

Come si realizza il benessere nella zootecnia biologica. "Per realizzare quanto abbiamo detto è fonda-



Luca Maroso, responsabile qualità Latterie Vicentine

mentale la preparazione di allevatori e tecnici come etologi - conclude Violanti - poiché l'animale va allevato secondo le caratteristiche proprie della specie e va considerato come essere senziente. Considerare soltanto gli aspetti fisici ed ambientali sarebbe un grave errore".

La parola è quindi passata a **Luca Maroso, responsabile qualità Latterie Vicentine**, che ha illustrato il progetto filiera latte bio della cooperativa vicentina di riferimento per il lattiero-caseario: "all'inizio nessuno ci credeva, ma oggi ci sono giovani che si sono convertiti da un altro lavoro all'allevamento, così come aziende a rischio chiusura che sono riuscite a vincere sulla crisi".

L'indagine conoscitiva. "Nel 2005 abbiamo compreso l'importanza di valorizzare i prodotti lattiero-caseari di montagna. E per fare ciò - prosegue Maroso - occorre promuovere la qualità delle produzioni e dei servizi legati allo spazio rurale della montagna, privilegiando progetti che comportino un massimo di effetti indotti nell'ambiente locale e conducano, di conseguenza, allo sbocco su mercati sicuri e durevoli". Questi i presupposti che hanno indotto Latterie Vicentine a porre in atto un'indagine conoscitiva per disporre di dati certi sull'attività in montagna. "È emerso - sottolinea Maroso - che alcune aree montane sono perfettamente in linea con le regole del bio, in particolare rispetto al rapporto Uba/Sau. Gli **elementi di difficoltà riscontrati**, però, sono la perplessità della base associativa, difficoltà di carattere burocratico, i costi di certificazione, maggiori costi dei prodotti alimentari biologici, mangimi concentrati ed altro, l'obbligo del pascolo, il rapporto obbligatorio 60/40 per i foraggi concentrati, l'obbligo di rotazione per i seminativi ed il divieto di utilizzo di concimi chimici e prodotti fitosanitari, la limitazione ai trattamenti farmacologici ed il raddoppio dei tempi di sospensione, il rapporto tra Uba e Sau ed il limite di 15 Uba per le stalle legate".

Dal progetto alla realtà. Le difficoltà non sono mancate, ma Latterie Vicentine ha saputo affrontare la situazione e cimentarsi su questa nuova sfida: "Abbiamo realizzato questo progetto per soddisfare la richiesta di un numero significativo di consumatori, per ridurre l'impatto ambientale, diminuire i rischi di salute per agricoltore e consumatore e, naturalmente, per salvaguardare la biodiversità". Oggi la cooperativa vicentina conta 20 aziende biologiche e due aziende in conversione, per un totale di 100 q di latte prodotto destinato a latte alimentare, Asiago fresco Dop, Grana Padano Dop ed alla vendita di latte crudo bio.

Anche il mondo della ricerca universitaria strizza l'occhio al biologico. Massimo De Marchi, professore ordinario di Zootecnia Speciale al DAFNAE dell'Università di Padova, ha presentato il "Progetto

Organic-plus: quali sfide per le produzioni biologiche", evidenziando che l'Italia sta facendo dei passi avanti e l'interesse per il bio è in costante crescita.

"Il progetto Organic-plus vede collaborare 25 partners, 10 Università ed altri 15 soggetti tra Centri di ricerca ed istituzioni non governative - sottolinea De Marchi - ed ha quale obiettivo principale quello di sviluppare ricerca di elevato spessore scientifico ed



Massimo De Marchi, professore ordinario di Zootecnia Speciale al DAFNAE dell'Università di Padova

inter-disciplinarietà, quale strumento di supporto decisionale per tutti gli stakeholder delle filiere di produzioni biologiche europee".

"Organic-Plus" significa minimizzare ed eliminare gradualmente gli input controversi dell'agricoltura biologica certificata. Così facendo, i sistemi di alimenti biologici possono essere più fedeli al principio organico di "ecologia", condiviso dall'agenda della bioeconomia dell'UE, incentrata sulle risorse biologiche rinnovabili dalla terra e dal mare. La ricerca condotta è applicabile anche ai sistemi di agricoltura non biologica, che cercano di adottare più soluzioni agroecologiche. "Questa attenzione congiunta ai principi biologici ed alla bioeconomia - sottolinea De Marchi - potrebbe non solo portare a maggiore resilienza e garanzia di qualità all'interno della produzione biologica, ma anche a ridurre l'impatto ambientale ed a regole e regolamenti più equi ed affidabili, così che i consumatori biologici (attuali e nuovi) possono fidarsi di "acquistare".

L'obiettivo generale del "progetto Organic-Plus" (O +) è di "fornire un supporto decisionale di alta qualità, transdisciplinare e scientificamente informato - conclude De Marchi - a tutti gli attori del settore biologico, compresi i responsabili politici nazionali e regionali".

Informazione e formazione dei cittadini rivestono un ruolo strategico. Per fare tutto ciò, però, occorre



Pubblico: foto del pubblico con autorità in prima fila



fare cultura e promuovere informazione, come ha evidenziato Edoardo Fornari, professore di Retail Marketing alla facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. "Siamo costantemente collegati con il mondo, attraverso i nostri smartphone - conclude Fornari - ma non siamo consapevoli che le fonti di informazione, in particolare i Social, non sono così autorevoli e veritieri. Di fronte a questa situazione la grande distribuzione ne approfitta e si fa spazio con campagne marketing che tirano l'acqua al mulino dei consumi, più che dei consumatori".

Come sono mutati i consumi. Anche per effetto della dilagante superficialità e, soprattutto, dell'apparente idea che dal web si possa ricavare ogni risposta, nonché a causa di campagne "informative" della Gdo studiate per condizionare i consumatori, i consumi di latte e derivati negli ultimi anni sono calati sensibilmente. **C'è un dato positivo, però, in quanto nei primi otto mesi del 2018 si osserva un'importante inversione di tendenza nei consumi dei sostitutivi dei latticini, che calano del 6,3%.** Scorrendo i dati si legge, inoltre, che dal 2015 al 2017, infatti, il consumo del latte nella Gdo è diminuito di due miliardi di euro (-4,9%), lo yogurt di 1,3 miliardi di euro (-3,2%), mentre formaggi e burro con 3,2 miliardi di euro in più sono timidamente in salita (+0,9%). I primi otto mesi del 2018, però, segnalano ulteriori cali per tutte e tre le categorie, con un -2% per il latte, -0,2% per formaggi e burro e -3% per lo yogurt.

I numeri contano. "Queste percentuali non rendono pienamente l'idea - sottolinea Fornari - ma bisogna considerare il corrispondente valore perso da parte di chi vende questi prodotti. Dal 2015 al 2017, ad esempio, il latte fresco ha perso il 6%, corrispondente a 46 milioni di euro, mentre il latte Uht con una contrazione del 5,2% ha perso ben 52 milioni di euro. Questi numeri descrivono come sono cambiate le abitudini dei consumatori, che negli ultimi due anni consuma-

no meno formaggi (-19,1%), latte (-24,8%) e yogurt (-15,4%)".

Il ruolo importante delle fake news. "A condizionare questa pesante situazione, evidentemente, le notizie false e tendenziose. Per i formaggi - evidenzia Fornari - il messaggio dell'etere è che siano poco salutistici (71,4%), difficili da digerire (58,2%) e, persino, sconsigliati dal medico (47,3%). Il latte risulta difficile da digerire per il 61,9% dei consumatori e lo yogurt poco salustico per il 39,7%. A fronte di questi dati assistiamo, però, all'aumento del consumo dei cibi della rinuncia ed ai sostitutivi di latte e derivati".

Stop ai prodotti tradizionali, largo ai cibi della rinuncia ed ai sostitutivi. "La situazione che si prospetta evidenzia chiaramente - conclude Fornari - una mancanza di informazione e scarsa capacità di trovare le risposte corrette da parte del consumatore. Le informazioni non mancano in realtà, ma le fonti sono troppe ed il cittadino non è sempre in grado di individuare quelle attendibili. È per queste ragioni che assistiamo alla crescita del consumo dei "cibi della rinuncia", ossia quelli a cui vengono sottratti gli ingredienti che fanno meglio alla salute, quelli naturali. Ed ecco, quindi, che vediamo in crescita i prodotti senza zuccheri aggiunti (+8,6%), vegani e senza olio di palma (+7,4%), senza sale (+5,5%) e così via. E per il latte la situazione è ancor più eclatante, al punto da rendere necessario ed urgente un intervento di formazione non tendenziosa ai consumatori. I sostitutivi del formaggio nell'ultimo triennio sono aumentati dello 0,6%, quelli del latte fresco del 40,7% (da 61, milioni di euro del 2015 ad 8,6 milioni di euro del 2017), i sostitutivi dello yogurt dell'11,9% e del latte Uht dell'11,5%. **Conforta, però, il fatto che nei primi del 2018 questi dati segnino un andamento più favorevole, a testimoniare che il lavoro del Sistema allevatori sta dando i frutti sperati.**

Le conclusioni. "Stiamo lavorando fortemente sul messaggio al cittadino consumatore - conclude De Franceschi - certi del fatto che non dobbiamo condizionarlo, ma porlo nelle condizioni di scegliere consapevolmente. Ogni cittadino deve sapere cosa mette in tavola, essere in grado di leggere ed interpretare un'etichetta. Se opta per un prodotto sostitutivo deve sapere che si tratta di un sostitutivo e non essere convinto che abbia le stesse qualità dell'alimento che consumava un tempo. Si tratta di un processo di cambiamento culturale non semplice, ma che dobbiamo realizzare nel più breve tempo possibile, per il futuro degli allevamenti, ma anche per il benessere delle famiglie".

Concetti cari anche al **direttore generale di Aia, Roberto Maddé**, che ha posto l'accento sulla qualità del prodotto: "Attraverso il Sistema allevatori effettuiamo la raccolta dati zootecnici che consente il controllo

funzionale su oltre 20.400 aziende da latte, producendo un volume annuo di circa 8.600.000 litri produttivi (solo per la specie bovina), con analisi su 1.350.000 vacche. Ed i laboratori delle Associazioni regionali allevatori costantemente verificano la qualità del latte, la sanità delle mammelle, salute e benessere animale, caseificabilità ed igiene del latte”.

All’incontro hanno portato il proprio saluto **Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Veneto**, che ha evidenziato la necessità di un prezzo giusto del latte, a copertura dei costi di produzione, **Gianmichele Passarini, presidente di Cia Veneto** e **Fabio Curto, presidente della sezione lattiero-casearia di Confagricoltura**, che hanno evidenziato l’esigenza di valorizzare le produzioni locali, al di là e non solo biologiche, **Carlo Perini, presidente del Csqa**, che ha posto l’accento sull’importanza di lavorare in squadra per la qualità delle produzioni. “Dobbiamo pensare a strategie concrete per il futuro - conclude **Giuliano Mar-**

chesin, direttore di Unicarve - e soltanto lavorando in squadra con le associazioni di rappresentanza del mondo agricolo, pensando a tavoli di lavoro ad hoc, potremo realizzare questi risultati”.



La potenza di comunicazione della Gdo

Tipologia punti di vendita Gdo	Numero visitatori nel giorno medio (per punto vendita)	Durata media visita
Ipermercati	6000 persone	40 minuti
Supermercati	1300 persone	25 minuti

Gli acquisti dei latticini nella Gdo

Mercati lattiero-caseari	2017	Trend % 2017/2015	Trend % primi otto mesi 2018
Latte (+ panna)	2,0	-4,9%	-2,0%
Formaggi (+ burro)	3,2	+0,9%	-0,2%
Yogurt	1,3	-3,2%	-3,0%
Totale lattiero-caseario	6,5	-1,8%	-1,3%

Il nuovo “menù” della prima colazione (variazioni vendite 2017-16 in milioni di euro nella Gdo)

Il menù di ieri		Il menù di oggi	
Caffè macinato (moka)	-50,1	Caffè capsule	+36,5
Latte Uht	-24,8	Biscotti “salutistici”	+21,9
Biscotti “classici”	-22,9	Spalmabili (confetture, creme)	+20,3
Latte fresco	-20,3	Latte delatt/Hd (fresco, Uht)	+16,8
Yogurt intero	-9,8	Yogurt greco, da bere, veg	+12,5
Cereali “classici”	-8,8	Sostitutivi vegetali del latte	+8,4
Merendine	-5,3	Miele	+6,2
		Prodotti dal forno senza glutine	+4,9
		Fette biscottate integrali	+4,9
		Muesli	+3,8
		Tea, orzo	+2,8
Totale: -142 milioni		Totale: +139 milioni	

GLI ALLEVATORI SOSTENGONO IL BENESSERE ANIMALE, I PREDATORI SBRANANO I CAPI

“Vengono definiti animali da reddito, ma per noi sono i nostri animali. Vacche, capre, pecore ed altri esseri viventi di cui ci prendiamo quotidianamente cura, non sono soltanto il nostro lavoro, la fonte di reddito per mantenere le nostre famiglie, sono anche una grande passione, perché dietro all’attività allevatoria c’è un grande amore per gli animali”. Con queste parole il **presidente dell’Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi**, plaude alla 20ª edizione della transumanza, che dall’Altopiano di Asiago ha raggiunto domenica 23 settembre la fattoria F.lli Pagiusco a Bressanvido (VI), luogo storico di arrivo di questa camminata di uomini ed animali, che ha assunto negli anni un grande valore.

San Matio le vacche torna indrio, San Matteo (21 settembre) le vacche ritornano. In tre giorni di cammino, per quasi 90 km di percorso, i transumanti conducono la mandria di oltre 600 capi a casa, dove ogni anno la accolgono migliaia di persone. Bressanvido accoglie i suoi uomini e le sue vacche, organizzando una grande festa: due settimane per ballare, mangiare bene e bere buon vino. E così la transumanza più lunga d’Italia diventa la più grande Festa della transumanza.



“Il lavoro in malga è pesante, pieno di sacrifici e privazioni - spiega il presidente De Franceschi - ma è nel Dna di molti allevatori, che ogni giorno si alzano all’alba per prendersi cura dei propri animali. Negli ultimi anni, prima con l’orso, oggi con il lupo, abbiamo subito molte perdite. **Quest’anno gli allevatori sono tornati in pianura con 250 capi in meno**, animali barbaramente sbranati dai lupi, che senza controllo si sono diffusi anche sull’Altopiano di Asiago. **La Regione ha fatto ciò che poteva, ma ora ad agire deve essere il governo centrale**, con disposizioni chiare ed urgenti, per scongiurare che il prossimo anno si ripeta la medesima situazione”.



Sovente gli allevatori vengono tacciati come coloro che non mettono in pratica il benessere animale, anzi “sono accusati di maltrattamenti, sfruttamenti ed ogni altra nefandezza, ma su ciò che i lupi ed altri predatori fanno - prosegue il presidente De Franceschi - ed è dimostrato dalle numerose foto di uccisioni, nessuno ha mai parlato”.

Occorre un Piano di contenimento del lupo, per far sì che gli allevatori possano tornare a lavorare in malga.

Il presidente Floriano De Franceschi: “termina la stagione con una perdita di 250 animali.

Situazione inconcepibile, servono provvedimenti urgenti a livello azionale”

“L’Altopiano di Asiago è ricco di eventi anche per la nostra presenza - sottolinea il presidente De Franceschi - e la diffusione dei predatori mina pesantemente tutto ciò, con un impatto sul turismo e l’economia del territorio. Un territorio rischia di vivere una situazione di abbandono e noncuranza, che deriverebbe dall’allontanamento delle malghe da parte degli allevatori”.

Arav ritiene che i consumatori vogliono ancora portare in tavola i formaggi che hanno il sapore dei territori, realizzati con latte prodotto da vacche che mangiano nei pascoli con erba e fiori tipici della montagna. “Con questo spirito abbiamo pensato, nell’ambito del Festival dell’agricoltura, al convegno del 28 settembre - conclude il presidente De Franceschi - sul tema “Le filiere lattiero-casearie tra biologico, salutismo e fake news. Il ruolo strategico del Sistema allevatori italiano”, per far riflettere e contribuire a far sì che il consumatore assuma le decisioni migliori per il proprio benessere”.



ANIMALI UCCISI DAI LUPI. ARAV FIRMA PROTOCOLLO CON LA REGIONE

“Si sente sempre più spesso parlare di benessere animale, ma non si tratta di un vezzo, bensì di un punto di arrivo di un sistema allevatorio che mira sempre di più alla qualità dell'allevamento e delle produzioni, per consentire la sostenibilità delle stalle. Gli animali vengono portati in montagna per assicurare un'alta qualità del latte, ma tutto ciò si può continuare a fare purché il territorio sia sicuro e non comporti la perdita di animali. Il lupo, così come gli altri grandi predatori che negli ultimi anni hanno fatto capolino, rappresenta un problema concreto e noi allevatori, oggi, se decidiamo di andare in malga, siamo spesso costretti ad accudire gli animali o a restare svegli di notte per evitare che finiscano preda dei grandi carnivori”. Con queste parole il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi**, è intervenuto lo scorso 10 luglio a Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto, per la firma del protocollo d'intesa “Danni arrecati dal lupo”, al fianco di **presidente e direttore di Coldiretti Veneto, Martino Cerantola e Pietro Piccioni**, nonché dei rappresentanti delle maggiori latterie cooperative venete: **Lattebusche, Latterie Vicentine e Latteria Soligo**, che hanno sottolineato lo stato emotivo e di preoccupazione con cui gli agricoltori vivono la presenza del lupo sul territorio. Il presidente De Franceschi, in sintonia con il presidente di Coldiretti Veneto, Martino Cerantola, che ha evidenziato come “Con il piano di controllo serrato si può passare alla fase successiva: quella dell'abbattimento” condivide il punto di vista del **presidente di Lattebusche, Augusto Guerriero, che sintetizza la preoccupazione dei colleghi di Latterie Vicentine e Latteria Soligo**: “in particolare in alta montagna, le recinzioni non sono ipotizzabili, poiché le malghe si articolano su vari ettari di terreni impervi e rocciosi. È fondamentale che la proliferazione dei predatori venga fermata e che l'azione di monitoraggio sia efficace, costante e precisa”. Tutto questo per salvaguar-

dare territori ed economia. “La collaborazione della Regione Veneto è stata sempre intensa - conclude il presidente De Franceschi - ma ora dovremo essere ancor più operativi, per porre fine alle predazioni, che dal 2017 ad oggi sono state oltre 400. Serve impegno ed attenzione per gli allevatori, che non possono stare svegli la notte per accudire gli animali allo scopo di continuare a garantire produzioni di qualità ed un'economia che, specie in montagna, rappresenta l'unico volano per mantenere vivo e turisticamente interessante e frequentabile il territorio. Gli allevatori devono venire prima di tutto”.

Il presidente Floriano De Franceschi: “l'attesa è stata lunga, ma auspichiamo di arrivare ad un piano di contenimento, unico sistema per salvaguardare animali, territorio e produzioni”



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Damiano Gasparotto - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Giacomo Bonotto - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605





Associazione regionale allevatori del Veneto

Diagnosi precoce di gravidanza In campioni di latte

Latte bovino:

- Da 60 giorni dall'ultimo parto
- Da 28 giorni dalla fecondazione

Latte bufalino:

- Da 40 giorni dall'ultimo parto
- Da 29 giorni dalla fecondazione

*I campioni di latte possono essere freschi, congelati o con conservante
È possibile effettuare l'analisi sui campioni di latte dei controlli funzionali*

Arav - Laboratorio analisi
Corso Australia 67/A - Padova

Centralino: 0444 396942
Dr.ssa Sofia Ton: 337 1488081
www.arav.it



ALLEVATORI ED APPASSIONATI DI RAZZA BRUNA DA VENETO, LOMBARDIA E TRENINO ALTO ADIGE AD ASIAGO

Un'azienda di famiglia, che si è tramandata di padre in figlio ed ha saputo, con lungimiranza ed attenzione, cogliere l'esigenza di fare innovazione, sfruttando la genetica e le opportunità che il mondo scientifico, negli anni, ha messo a disposizione per migliorare la qualità del latte con un occhio di riguardo al benessere animale. È la storia della **società agricola Top Alpi di Asiago**, che lo scorso 4 agosto ha ospitato il **Meeting regionale della Razza Bruna**. "Un evento importante per noi allevatori - commenta il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi** - ma anche per gli appassionati del settore, che hanno osservato degli straordinari animali giunti da tutta la regione, che producono latte di ottima qualità, fondamentale base per i formaggi d'eccellenza, di cui l'Altopiano di Asiago è indubbiamente ricco".

La **storia della società agricola Top Alpi** è tipica delle aziende dell'Altopiano e nasce dalla passione per l'allevamento, tramandata di generazione in generazione. Antonio ed il figlio Gabriele Rigoni, titolari dell'azienda sono supportati dalla moglie di Antonio, Mirella. Il coraggio è l'ingrediente che ha contraddistinto questo allevamento. Cristiano, il padre di Antonio, inizia negli anni '60-'70 la selezione genetica utilizzando, dagli anni '90 la fecondazione artificiale, con buoni risultati. La composizione dell'azienda è di una sessantina di vacche di Razza Bruna e di venticinque soggetti giovani che nel periodo estivo alpeggiano in malga Costalunga.

"Grazie all'attento ed appassionato lavoro di selezio-

Il presidente Floriano De Franceschi: "il benessere animale si riflette sulla qualità delle produzioni e traspare chiaramente da animali con caratteristiche d'eccellenza"

ne, da qualche anno - aggiunge il presidente De Franceschi - l'azienda è conosciuta a livello nazionale, anche grazie alla partecipazione ad alcune mostre, non ultima Fieragricola di Verona, dove ha ottenuto un notevole successo". Una passione che si respira tutta al Meeting, decisamente molto partecipato e coinvolgente, al quale hanno preso parte non solo gli addetti ai lavori, ma anche curiosi ed appassionati. "L'azienda agricola Top Alpi, però, è anche **uno straordinario esempio di come si dovrebbe allevare** - sottolinea il presidente De Franceschi - perché oltre all'alpeggio, fondamentale per la produzione di latte di qualità, cura con meticolosità l'alimentazione dei propri animali, rispondendo a pieno ad una delle priorità che il Sistema allevatori si è dato: il benessere animale, che si traduce in rispetto per gli animali, evidentemente, ma anche in efficienza e produttività".

Al Meeting svoltosi ad Asiago hanno preso parte anche tecnici ed allevatori provenienti da Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige e, tra le autorità erano presenti l'**europarlamentare Mara Bizzotto**, il **vice-sindaco di Asiago Diego Rigoni**, il **presidente del**



Un momento della mostra nel ring per la valutazione



Un momento della mostra nel ring per la valutazione



Consegna del premio all'azienda Comberlato Livio di Caldogno (VI), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria oltre 15 vacche controllate nel 2017



Consegna del premio all'azienda chetti Pierantonio & Alberto di Breganze (VI), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria da 16 a 40 vacche controllate nel 2017

Caseificio Pennar Giancarlo Rigoni, il direttore di Anarb Enrico Santus, con il consigliere nazionale Anarb Marcello Martini, il presidente della sezione regionale della Razza Bruna Silvano Turato ed il presidente del Dairy Club Veneto, Saverio Stramare.

Ad aggiudicarsi la targa di miglior allevatore cinque aziende: Comberlato Livio di Caldogno (VI), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria oltre 15 vacche controllate nel 2017; Marchetti Pierantonio & Alberto di Breganze (VI), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria da 16 a 40 vacche controllate nel 2017; Ca' Mascari soc. agricola semplice di Marano Vicentino (VI), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria da 41 a 80 vacche controllate nel 2017; Tognon Sergio & Claudio s.s. di Vicenza, miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria oltre 81 vacche controllate nel 2017 e Campostrini Massimo di Sant'Anna d'Alfaedo (VR), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria vacche controllate a robot di mungitura nel 2017.

Un premio speciale, per l'ospitalità, è andato all'azienda Top Alpi di Asiago, che ha reso possibile l'evento. "L'azienda Top Alpi ha collaborato proficuamente per la realizzazione della giornata - conclude il presidente De Franceschi - e rappresenta un fiore all'occhiello per la nostra Associazione. Eventi come questo, dovrebbero essere più frequenti ed aperti alla cittadinanza, in quanto è fondamentale che tematiche un tempo ritenute importanti solo per gli addetti ai lavori, diventino patrimonio comune, per accrescere la conoscenza dei prodotti e migliorare ulteriormente la qualità del latte, base fondamentale per la produzione dei nostri formaggi".



Gruppo partecipanti al Meeting regionale della Razza Bruna



Consegna riconoscimento all'azienda Top Alpi di Asiago



Consegna riconoscimento all'azienda Top Alpi di Asiago. Nella foto, da sx: il direttore di Anarb Enrico Santus, il terzo da sx Gabriele Rigoni, titolare dell'azienda con i fratelli Giancarlo ed Antonio, il presidente di Arav, Floriano De Franceschi e le collaboratrici, nonché componenti della famiglia, Mirella Pertegato ed Isabella Rigoni, Francesca con in braccio il piccolo Filippo, astri nascenti di Top Alpi



Consegna del premio all'azienda Ca' Mascari soc. agricola semplice di Marano Vicentino (VI), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria da 41 a 80 vacche controllate nel 2017



Consegna del premio all'azienda Campostrini Massimo di Sant'Anna d'Alfaedo (VR), miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria vacche controllate a robot di mungitura nel 2017



Consegna del premio all'azienda Tognon Sergio & Claudio s.s. di Vicenza, miglior allevamento kg di proteina prodotti per lattazione - categoria oltre 81 vacche controllate nel 2017



Gruppo degli allevatori premiati alla Mostra regionale della Razza Bruna

MOSTRA DEL BESTIAME SELEZIONATO DELLA RAZZA BRUNA E 2^A RASSEGNA LADINA DELLA PEZZATA ROSSA

Grande partecipazione in uno splendido contesto a Livinallongo



Grande partecipazione di allevatori ed appassionati, lo scorso 29 settembre ad Arabba di Livinallongo, in occasione della **Mostra del bestiame selezionato della Razza Bruna e della 2^a Rassegna ladina della Pezzata rossa**, organizzate in collaborazione con l'**Associazione provinciale allevatori di Belluno**. Nella splendida cornice di Livinallongo è stato possibile ammirare splendidi esemplari di bovini della Razza Bruna e della Pezzata Rossa, che hanno ottenuto importanti risultati nel corso delle valutazioni.

Dopo il saluto delle autorità presenti, tra cui il **sindaco di Livinallongo, Leandro Grones**, il **presidente Coldiretti Alessandro De Rocco**, il **direttore Arav, Adriano Toffoli**, il **presidente dell'Apa di Belluno, Milo Veronese** ed il **presidente della sottosezione regionale Arav della Razza Bruna, Marcello Martini Barzolari**.

Si riportano di seguito i risultati delle due importanti manifestazioni...





Mostra del bestiame selezionato di Razza Bruna

Cat. vitelle da 9 a 12 mesi

- 1^a class. Dega Narco Medison di Degafarm di Degasper Paolo
- 2^a class. Fanta di De Zaiacomo Erwin
- 3^a class. Bianchina di Dorigo Bernardino

Cat. manze e giovenche da 23 a 25 mesi

- 1^a class. Patti di Dorigo Bernardino
- 2^a class. Dega Bloom Viki di Degafarm di Degasper Paolo
- 3^a class. Falke di De Zaiacomo Erwin

Cat. manze oltre i 30 mesi

- 1^a class. Lisa di De Zaiacomo Erwin
- 2^a class. Fiamma di Di Dorigo Bernardino
- 3^a class. Luna di Dorigo Bernardino

Campionessa Mostra: Patti di Dorigo Bernardino

Campionessa di riserva: Dega Narco Medison di Degafarm di Degasper Paolo

Premi speciali:

Miglior lte: 794 a Dega Narco Medison di Degafarm di Degasper Paolo

Premio partecipazione: azienda agricola Crepez Gilberto e Maso Chi Del Gross

1^a Rassegna Ladina della Razza Pezzata Rossa

Cat. vitelle da 8 a 14 mesi

- 1^a class. Erbi della società agricola Maso Chi del Gross s.s.
- 2^a class. Sissi di Miribung Hannelore (Colle santa Lucia)
- 3^a class. Hella di Miribung Hannelore (Colle santa Lucia)

Cat. manze e giovenche oltre i 30 mesi

- 1^a class. Flora della società agricola Maso Chi del Gross s.s.
- 2^a class. Milka di Dorigo Ezio (Rocca Pietore)

Campionessa Mostra: Flora della società agricola Maso Chi del Gross s.s.

Campionessa di riserva: Rosy di Miribung Hannelore (Colle santa Lucia)

3^a classificata della Mostra: Erbi della società agricola Maso Chi del Gross s.s.

Premi speciali:

Miglior Ida: 772: Erbi della società agricola Maso Chi del Gross s.s.

In ricordo di Robert Pellegrini

Un ricordo....

Un pensiero al grande, immenso Robert, gigante buono!

Per tutti un po' papà un po' consigliere, sempre amico e pronto ad aiutare tutti.

Lavoratore instancabile, grande allevatore con gran passione e capacità, fecondatore laico per una vita con sacrifici indescrivibili!

Il patrimonio genetico del bestiame di Livinallongo e non solo, lo dobbiamo a lui!

Potremmo dire e scrivere milioni di frasi, ma non basterebbero...

Semplicemente immenso Robert!

Che Dio tel paie!

Non ti dimenticheremo... guardaci da lassù...

Paolo Degasper, a nome di tutti i "Bacagn da Fodom"



VILLA PATT - SEDICO - 2^A MOSTRA D'AUTUNNO

29-30 SETTEMBRE 2018

Haflinger e Norico trionfano in un evento appassionante con esemplari di alto livello



Sedico riprende quota con la storica Mostra d'autunno. Ripartita lo scorso anno grazie alla volontà degli allevatori dell'Haflinger, la manifestazione interprovinciale di Sedico quest'anno è decisamente cresciuta, con la presenza anche del cavallo Norico e di attività equestri collaterali. Queste due razze equine sono del resto originarie e tipiche dell'arco alpino orientale e ben radicate nel territorio.

Il **sabato dedicato all'Haflinger** (24 soggetti presenti su 27 a catalogo) ha visto impegnato l'**Ispettore di razza Valerio Raschetti**, al mattino nell'identificazione dei puledri e nella valutazione delle fattrici e, il pomeriggio, nella mostra di L.G. Si sono distinti alcuni soggetti veramente interessanti, specie fra le giovani fattrici (3-5 anni) e nella forte categoria delle 6-10 anni; molto qualitative le due vincitrici di categoria, che poi si sono battute per il Best in show: Vichy del Toi, fattrice di tre anni (1B-MB) dell'azienda Il Puledro Impennato di Villafranca (VR), presentata dal trainer Niccolò Trevisani e l'ormai consolidata pluricampionessa Solania di Walter Mazzocca di Castelfranco Veneto (TV), una cavalla di sei anni (1B-MB) presentata dallo stesso proprietario. Ma il giusto riconoscimento è andato anche agli stalloni presentati dall'azienda Caffont e ad alcuni soggetti giovani, presentati in vetrina. Fra fattrici anziane (oltre i 10 anni), vincitrice della categoria è risultata Nevada Du Bann di Gloria Caffont di Mel (BL), una cavalla molto potente. Fra le "nonne" della mostra sono state giustamente elogiate dal giudice due fattrici di 18 e 20 anni degli allevamenti De Zaiacomo e Zoeggeler di Agordo (BL) che, a dimostrazione della frugalità e vitalità della razza, lavorano ancora regolarmente in maneggio e sono state impegnate in fiera anche nel "prova anche tu" con i ragazzi.



Classifica Haflinger 3-5 anni			Classifica Haflinger 6 -10 anni			Classifica Haflinger oltre i 10 anni		
Vichy del Toi	Il Puledro Impennato	VR	SOLANIA	Mazzocca Walter	TV	Nevada Du Ban	Caffont Gloria	BL
Veilchen	Caffont Gloria	BL	PERLA	Caffont Gloria	BL	Dana	Zoeggeler Josef	BL
Ulrika	Caffont Gloria	BL	RUMBA	Molinari Anna	BL	Mimose	Zoeggeler Walter	BZ

Domenica dedicata al cavallo Norico, con una quindicina di soggetti iscritti, con la valutazione ed iscrizione delle fattrici al mattino e la mostra nel pomeriggio: giudice l'esperto di razza Aldo Bolla. Buona complessivamente la qualità dei soggetti, anche se la migliore qualità si è vista nelle fattrici anziane con soggetti esemplari; infatti, sono risultate campionessa e riserva di razza due fattrici di origine austriaca della stessa categoria: Magia, (2002- 1B/ MB) di Raffaele Riposi (Trichiana -BL) seguita da Linfa (2005-2A/B) di Mauro Brancher anche lui di Trichiana; questo dovrebbe motivare gli allevatori alla ricerca del buon fenotipo attraverso l'utilizzo di stalloni di qualità.



Classifica Noriker 3-5 anni			Classifica Noriker 6-10 anni			Classifica Noriker oltre i 10 anni		
Karol NBZ032/15	Casagrande Elisa	BL	SABRINA	Casagrande Elisa	BL	Magia	Riposi Raffaele	BL
Krista NBZ033/15	Casagrande Elisa	BL	NATALIE	Molin Fop Riccardo	BL	Linfa	Brancher Mauro	BL
Nancy	Todesco Giancarlo	BL	HANNAH	Casagrande Elisa	BL	Fiona	Pescosta Fausto	BL

A margine delle attività ufficiali di libro i cavalli Haflinger impegnati nella didattica equestre, i Norici di Mauro Brancher e dell'azienda Casagrande ed i CaiTpr di Massimo Gallina (TV) con gli attacchi; a concludere, nel pomeriggio, un piacevole spettacolo con coreografie e tecniche equestri presentate dai team di Luciano Perenzin e Massimo Pittarello con i cavalli spagnoli e dal team Gm con i CaiTpr: Michela Gazzola in un raffinato lavoro in libertà con i suoi Grandi Giganti Gentili.



Il **presidente della sezione equina Raffaele Riposi** l'aveva detto: "vorrei una piccola Rustega"; si può affermare che il desiderio sia stato esaudito. Le voci raccolte al termine della fiera sono state favorevoli ed i 45 cavalli impegnati nei due giorni, grazie all'**impegno di Arav, della Proloco di Sedico e degli allevatori**, hanno contribuito alla soddisfazione di tutti ed al rinnovato interesse per questa manifestazione che, pur nel rigore tecnico, si è svolta in un clima rilassato e festoso, con il coinvolgimento di allevatori e pubblico.



nasco[®]

SISTEMA DI MONITORAGGIO
REMOTO NEL PARTO
DELLA BOVINA[®]

LA VACCA PARTORISCE?

DORMI TRANQUILLO
nasco[®] VIGILA
PER TE E TI AVVISA
CON UNA TELEFONATA



Un sistema semplice
da usare, affidabile
e preciso che garantisce
l'incolumità del vitello
e della vacca

Chiama subito al 348 3825817
per avere tutte le informazioni o
guarda il video su youtube all'indirizzo
[youtube.com/watch?v=EphS912SAyo](https://www.youtube.com/watch?v=EphS912SAyo)

SCA - SERVIZI COMMERCIALI ALLEVATORI Srl

Via G. Tomassetti, 9 | 00161 Roma | tel. +39 06 85451236 | fax +39 06 44249286 | info@sca-all.it | www.aia.it



TORI SCELTI SEZIONE REGIONALE PEZZATA ROSSA ITALIANA

Di seguito si riporta una tabella con i tori top nazionali selezionati dalla Sezione regionale della Pezzata Rossa Italiana.

	NOME / MATRIC.	CROSS	IDA	LAT. KG	GR. %	PR. %	TA	MU	AP	MA	MUN.	CELL.
GE	IMPOSSUM DE000667162194	IMPERATIV POLAROID	1.491	748	0,24	0,07	99	112	113	112	107	113
P	HUTUBI DE000948272258	HUTERA RUAP	1.015	757	0,13	-0,07	98	106	117	111	103	97
P	EVERGREEN DE000948470307	EVEREST RAU	1.212	728	0,14	0,02	96	103	105	106	105	114
	WEIDENBERG DE000946241443	WEBURG ILION	806	662	0,03	-0,01	112	107	103	113	111	87
P	WALFRIED AT000520368918	WAL MALEFIZ	796	587	-0,01	-0,05	106	109	104	108	94	123
P	VOTARY PS DE000946894585	RUHMEREICH PS RUMGO	1.254	917	-0,06	-0,11	116	115	107	116	97	109
GE	HARALD IT021002227236	HERZSCHLAG PASION	1.440	503	0,18	0,00	107	103	105	120	94	108
P	WIKINGER AT000430669419	WILLIE RUMGO	1.572	529	0,00	0,22	118	111	113	111	107	104
P	REMMEL DE000946581932	RICKI RUMGO	1.794	1.148	-0,04	0,01	117	113	103	126	100	96
GE	HENDRIX IT030990312568	HURRICAN URBANISTE	1.409	698	0,05	0,08	107	107	103	113	99	120
GE	MANGOLD IT021002178009	MAHANGO PP HURRICAN	1.470	890	-0,05	0,02	119	113	107	112	102	105
GE	MCDRIVE PP AT000499987829	MAHANGO PP HURRICAN	1.559	810	0,11	0,03	116	119	103	111	99	110
GE	W1 AT000039867568	WATTKING WILLIE	1.765	950	0,04	0,01	117	115	107	120	112	111
P	WITONIS AT000132019822	WILHELM MANITOBA	1.095	779	-0,04	-0,03	112	115	105	112	105	97
P	RIAZA DE000946878900	RUPTAL RAU	1.118	558	0,17	-0,04	107	103	108	127	98	112
P	MAHANGO PP DE000948097266	MUNGO PP ROUND	1.155	787	0,04	-0,04	118	113	115	107	98	108
			1.309	753	0,06	0,01	110	110	107	114	102	107



111^A FIERA DEL BESTIAME DI ERBEZZO (VR)

L'impegno di Arav nel territorio catalizza sempre l'interesse di appassionati ed addetti ai lavori



Partecipazione ed entusiasmo hanno caratterizzato questa edizione della tradizionale **Fiera del bestiame di Erbezzo (VR)**, organizzata dal 6 al 9 settembre scorsi da **Comune e Pro loco di Erbezzo, Arav, Collegio dei Periti agrari e periti agrari laureati della provincia di Verona, Pecora brogna, Regione Veneto, Provincia di Verona, Coldiretti e Bima**. Nel corso dell'evento la vetrina zootecnica delle razze da latte e da carne allevate in Lessinia, Frisona italiana, Bruna italiana, Ren-



dena, Grigio alpina, Pezzata rossa italiana, Charollaise, Limousine e Tpr. "Eventi come questi qualificano l'attività e l'impegno di Arav nel territorio. Il sistema



allevatori italiano è unico – commenta **Franco Benato di Arav** – ed ha dimostrato di utilizzare i fondi pubblici per dare risposte concrete alla zootecnia italiana. La Regione Veneto ha sempre accompagnato l'Associazione nei passaggi delicati che hanno scandito la riorganizzazione e riqualificazione del sistema allevatori veneto". Oggi Arav è in grado di dare in tempo reale alle aziende che utilizzano Si@alleva i dati dei controlli funzionali e fornire assistenza tecnica, ha sburocratizzato del tutto la gestione del mod. 4 elettronico e la



tenuta dell'anagrafe bovina. Con l'attenta analisi dei dati ricavati dai controlli funzionali, inoltre, è possibile realizzare le condizioni di benessere animale, ridurre i costi e produrre un latte di qualità. Fra le attività intraprese da Arav, nel corso della manifestazione di Erbezzo sono stati segnalati il progetto Leo, presentato al Mipaaf da Aia, per realizzare un database innovativo per la conservazione e gestione delle nuove informazioni zootecniche; il progetto stalla 4.0, realizzato con l'Università di Padova e la collaborazione di 14 stalle socie Arav, al fine di realizzare uno strumento smart per la stalla da latte che permetta di valutare le prestazioni economiche, ambientali e di benessere degli animali; il progetto Fitoche, con il coinvolgimento di alcune latterie di montagna ed Università di Padova per valorizzare i prati pascoli ed il formaggio derivato; il progetto Meetbull, frutto della collaborazione fra Università di Padova, Unicarve ed Azove, per ottenere con incroci da carne su vacche da latte, vitelli destinati alla produzione di carne di origine veneta. Ed ancora si è parlato del controllo funzionale salvagente per le aziende di vacche da latte e dell'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni.

Associazione regionale allevatori del Veneto



Analisi della paratubercolosi nel latte bovino

L'analisi eseguita sul latte è economica e si basa sul metodo Elisa.

Lo screening permette di monitorare la mandria nel tempo ed individuare i soggetti problematici.

Per un efficiente monitoraggio consultare il tecnico Arav di riferimento

È possibile effettuare l'analisi sui campioni di latte dei controlli funzionali

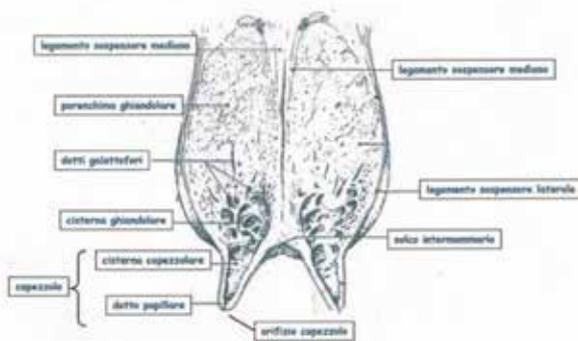
**Arav - Laboratorio analisi
Corso Australia 67/A - Padova**

**Centralino: 0444 396942
Dr.ssa Sofia Ton: 337 1488081
www.arav.it**

MICROBIOMA/MICROBIOTA EX FLORA BATTERICA

Ogni mammifero nasce potenzialmente sterile e si colonizza alla nascita nel canale del parto e nei primi giorni di vita

MORFOLOGIA DELLA GHIANDOLA MAMMARIA



Possiamo chiamarli gli abitanti della nostra pelle, del nostro intestino (i più conosciuti), del rumine, ma anche della bocca, dell'orecchio, dell'apparato respiratorio o dell'apparato genito urinario. Tutti gli organi comunicanti con l'esterno sono colonizzati da forme microbiche; ogni nicchia è un ecosistema, viviamo in simbiosi non solo con batteri, ma anche con funghi, virus e protozoi, con una notevole biodiversità per numero di specie diverse. Anche la mammella sana che si credeva essere sterile, si è scoperto recentemente essere abitata da una popolazione microbica residente. È stato sufficiente passare dal metodo di isolamento su piastra, alla Pcr, che questa nuova tecnica ha svelato un'altra realtà.

Inoltre, queste simbiosi non riguardano solo gli animali, ma anche i vegetali, e ricordo solo gli apparati radicali delle leguminose (erba medica e soia) che ospitano i Rizobi azoto fissatori. Ma tutte le piante ospitano una varietà di forme microbiche, non solo sulle radici. Le forme patogene, come le muffe produttrici di tossine, sono in competizione per spazio e nutrienti con le specie utili, che assumono un ruolo importante anche nella difesa dalle malattie.

Qualora subentrino, o meglio, prevalgano le specie dannose, entriamo nel campo della patologia. Tanto per le piante che per gli animali, si tratta di un complesso equilibrio non ancora ben conosciuto.

Riporto alcuni dati presi leggendo "La Settimana Veterinaria", rivista specializzata di settore, e trovo per esempio che il microbioma svolge funzione attiva nel mantenere lo stato di salute dell'organismo e le sue alterazioni possono essere considerate concausa di numerose patologie. In riferimento al corpo umano, il microbioma intestinale contiene un numero di cellule cento volte maggiore rispetto a quelle dell'intero organismo, che in peso equivalgono a circa un kg di microrganismi. L'80% delle sintesi proteiche che avvengono nel corpo umano è di natura batterica.

Ogni mammifero nasce potenzialmente sterile e si colonizza alla nascita nel canale del parto (eccetto che nel parto cesareo) e nei primi giorni di vita.

L'utilizzo di antibiotici in età giovanile predispone a patologie quali l'obesità, malattie cardiovascolari, sindrome metabolica ed ipertensione. Anche regimi alimentari inadeguati possono minare gravemente l'equilibrio del microbiota ipotecendo lo stato di salute immediato e futuro.

La cute è un organo tra i più studiati sotto questo aspetto, basti pensare alla pubblicità dei saponi a pH neutro, e sappiamo che pH, umidità, temperatura, ossigenazione e disponibilità di nutrienti regolano lo sviluppo dei batteri sulla pelle. Recentemente sono stati studiati anche i microbioti cutanei di cani e gatti, in relazione al rapporto uomo-animale, trovando che il microbiota umano di persone conviventi con animali, soprattutto cani, si arricchisce di specie altrimenti non

presenti, e nei bambini l'esposizione ai microorganismi veicolati dal cane riduce il rischio di sviluppare allergie. Questa quantità di microrganismi rilascia numerosi metaboliti che interagiscono con il sistema immunitario dell'organismo, in un continuo equilibrio tra specie utili e patogene. Probabilmente l'uso degli antibiotici interagisce su questi equilibri in un modo che necessita di essere approfondito.

Ad un allevatore cosa interessa di tutto questo? Questa è la premessa per capire la complessità di certi aspetti, e come questi possano influire sulla salute degli animali e dell'uomo, di come determinate condizioni patologiche si stabiliscano in epoca molto precoce e, quindi, come si possa intervenire per migliorare i risultati in allevamento.

Il mercato offre una serie di prodotti indicati per le diverse situazioni, il veterinario e l'allevatore possono farvi ricorso sia a scopo preventivo che terapeutico. Ancor oggi si fa ricorso al lievito per sbloccare il rumine, ma la tecnologia mette a disposizione prodotti anche molto specifici che possiamo dividere in tre categorie: probiotici (microrganismi viventi), microrganismi morti, che comunque garantiscono l'apporto di metaboliti utili, e prebiotici, che sono sostanze in grado di transitare l'apparato digerente e favorire lo sviluppo di microrganismi intestinali utili.





Associazione regionale allevatori del Veneto

LATTE

Un prelievo, più di 10 analisi

- Grasso, proteina, lattosio, caseina
- Cellule somatiche
- Punto crioscopico
- Inibenti
- Carica batterica
- Urea
- pH
- Diagnosi precoce di gravidanza
- Aflatossina M1 in HPLC o Elisa
- Attitudine casearia
- Acidità titolabile
- Ricerca microrganismi patogeni
- Cloruri
- Para tubercolosi

Arav - Laboratorio analisi
Corso Australia 67/A - Padova

Centralino: 0444 396942
Dr.ssa Sofia Ton: 337 1488081
www.arav.it



ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

**IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE**



DiDominio srl

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

www.didominio.com

info@didominio.com